Le politiche di adattamento climatico e il settore industriale: il progetto LIFE IRIS

Enrico Cancila (ERVET)

Perché è importante l'adattamento al cambiamento climatico ?

«Anche se ipoteticamente tutti i paesi riuscissero oggi stesso a ridurre drasticamente le proprie emissioni di gas serra, i gas già rilasciati nell'atmosfera continuerebbero a determinare un surriscaldamento del clima. Perciò, occorre che i paesi europei e non, oltre a ridurre le proprie emissioni di gas serra, mettano in atto politiche e misure di adattamento al cambiamento climatico.» (Agenzia Europea per l'Ambiente, Vivere ai tempi del cambiamento climatico, 2015)

«[…] in assenza di azioni di adattamento, le morti causate dal calore potrebbero entro il 2100 toccare i 200.000 casi all'anno nella sola Europa, mentre i costi delle alluvioni fluviali potrebbero superare i 10 miliardi di euro all'anno. […]gli incendi boschivi potrebbero costare la perdita di circa 800.000 ettari l'anno. Il numero delle persone direttamente o indirettamente colpite dalla siccità potrebbe aumentare fino a sette volte, sino a raggiungere i 150 milioni di persone all'anno; inoltre, le perdite economiche causate dall'innalzamento del livello del mare potrebbero addirittura triplicarsi, sino a raggiungere i 42 miliardi di euro all'anno.» (Agenzia Europea per l'Ambiente, Vivere ai tempi del cambiamento climatico, 2015)

Adattamento ed Industria

To support adaptation further in European countries, more information is needed on costs and benefits of adaptation, as well as on risks and uncertainties, vulnerability at local level, and availability of data for monitoring and evaluation purposes. (Agenzia Europea per l'Ambiente, National adaptation policy processes in European countries , 2014)

«*Se le opportunità (anche per gli attori privati) offerte dalla mitigazione sono abbastanza ovvie (l'efficienza energetica abbassa i costi, la produzione di energia da fonti rinnovabili aumenta la sicurezza energetica e migliora la qualità dell'ambiente), meno chiare sono le opportunità offerte dalle azioni di adattamento, che sembrano implicare solo dei costi, senza la garanzia che tali misure serviranno veramente a difendere la propria città/territorio dagli impatti attesi.*» (RSE, Stima dei rischi per le infrastrutture del sistema elettrico italiano sulla base delle proiezioni delle variazioni climatiche, 2015)

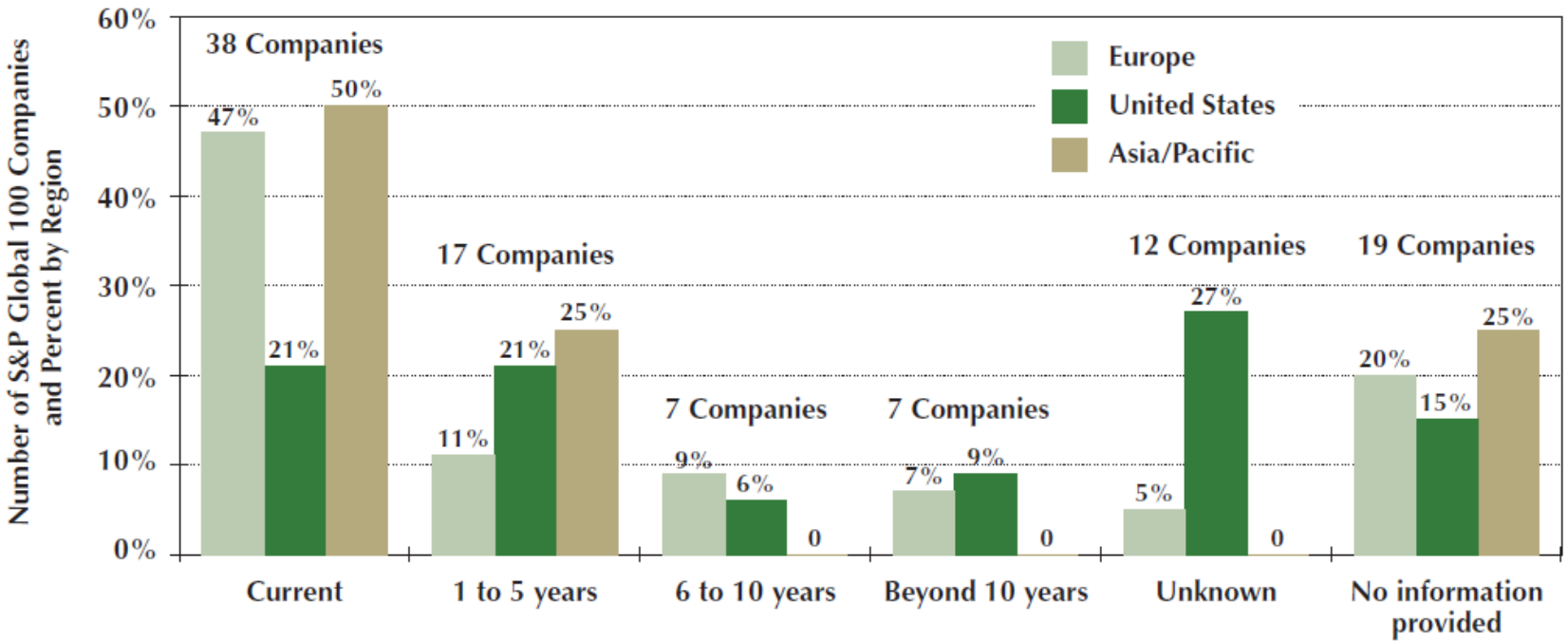
NECESSITÀ DI UNA RIFLESSIONE SUI COSTI/BENEFICI SOPRATTUTTO PER I PRIVATI

- Alcuni impatti sono di difficile monetarizzazione (vite umane, patrimonio culturale, servizi ecosistemici, …)
- Ma anche diversi impatti "indiretti": ad esempio come si quantificano i danni all'economia dovuti all'impossibilità per le persone di spostarsi a seguito di un evento che ha compromesso le infrastrutture viarie?

Qual è la percezione delle aziende ?

Il 90 % delle aziende entro l'indice S&P Global 100 identificano i cambiamenti climatici come rischi presenti o futuri per il loro Business

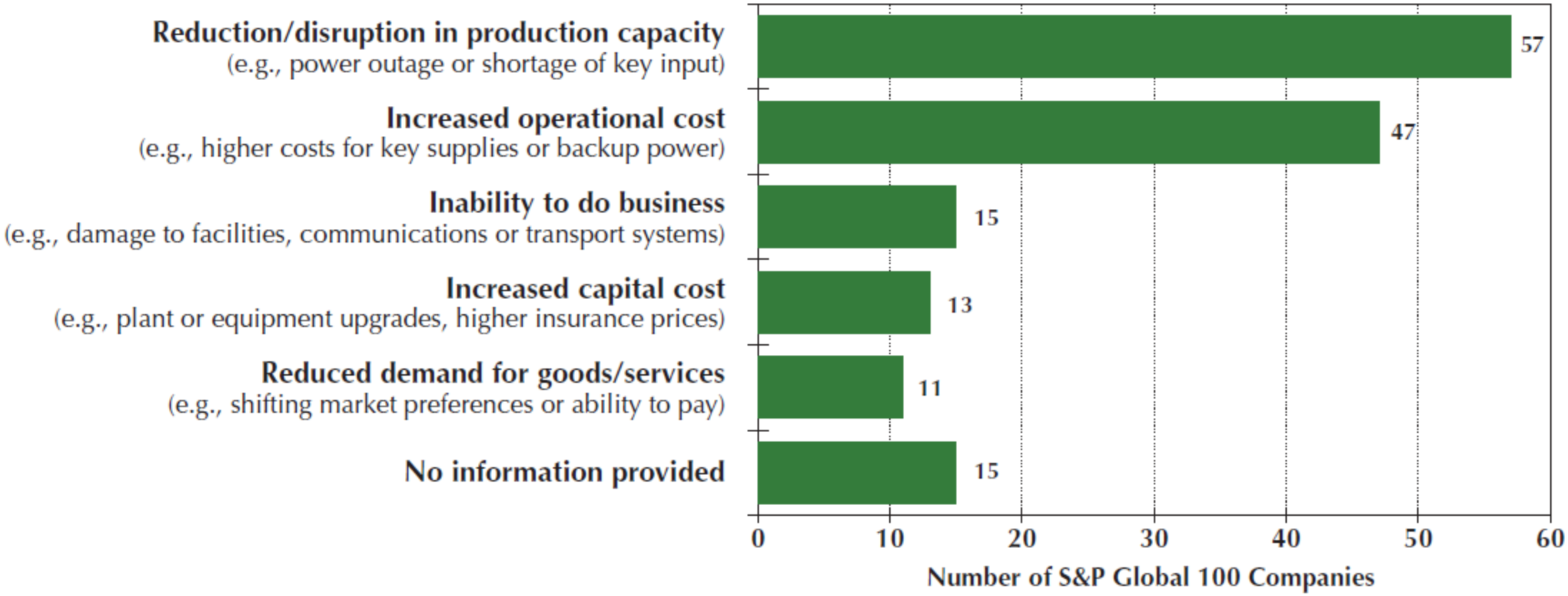
FIGURE ES-1: Earliest Estimates for When Impacts Will Occur



Source: C2ES research based on Carbon Disclosure Project and other information sources (2012).

Qual è la percezione delle aziende ?

FIGURE ES-2: Top Five Current or Expected Impacts from a Changing Climate



Source: C2ES research based on Carbon Disclosure Project and other information sources (2012).

Qual è la percezione delle aziende ?

Indagine Adapting for a Green Economy del World resources institute (2012)

FIGURE 1. CLIMATE CHANGE ADAPTATION AS A BUSINESS OPPORTUNITY

"Does responding to climate change risks, or investing in adaptation solutions, pose a business opportunity for your company?"

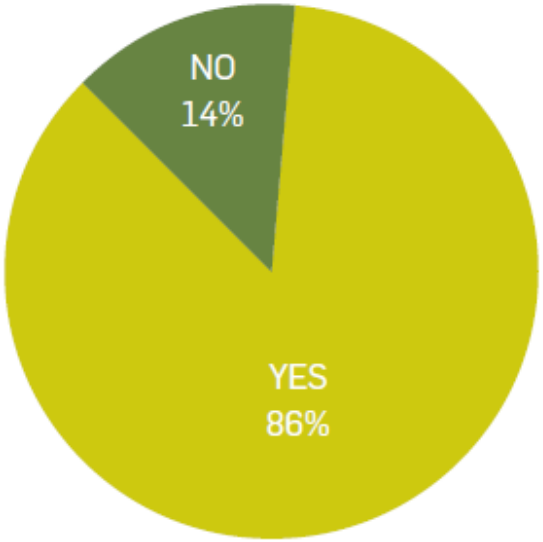
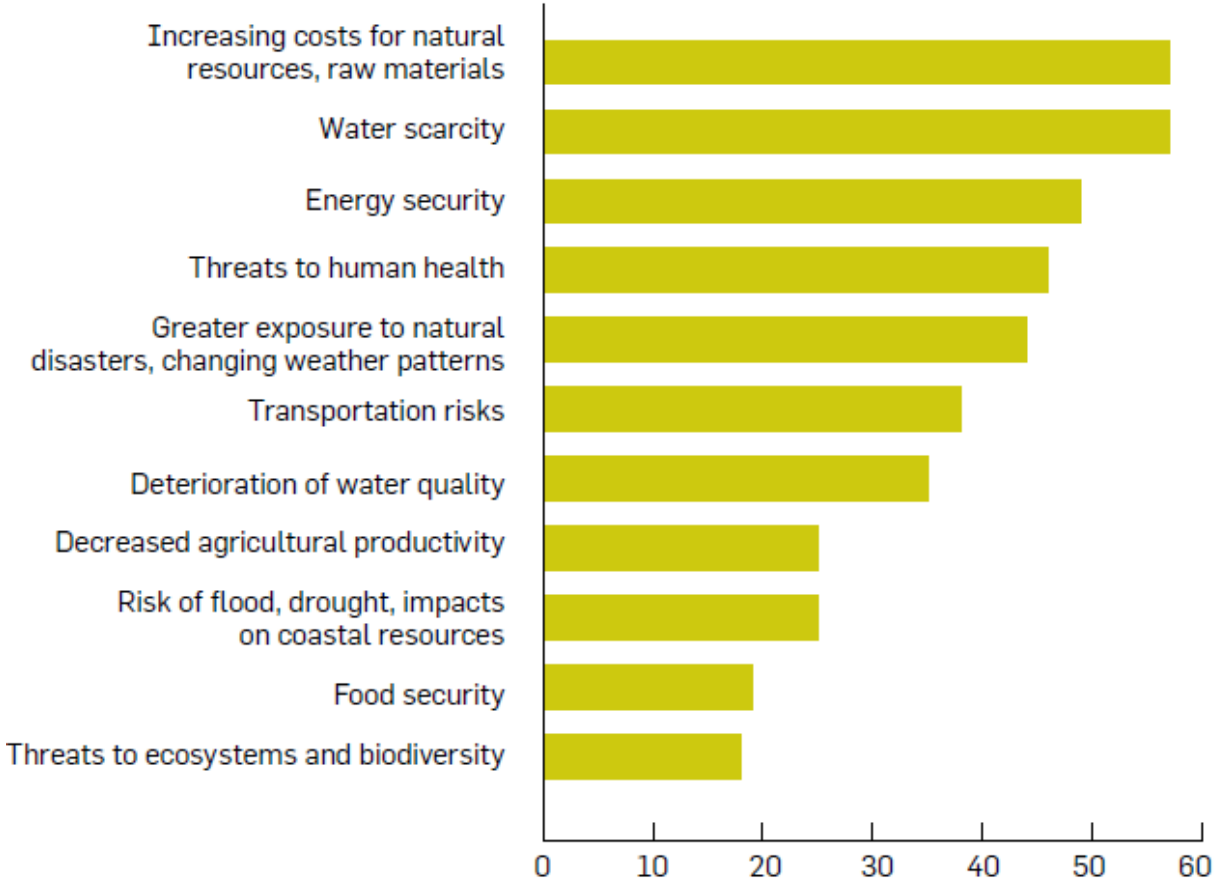


FIGURE 2. COMPANIES' CONCERNS ABOUT CLIMATE CHANGE RISKS

Percentage of companies that consider risks as having "high" or "very high" impact on operations and strategy



Il progetto IRIS in pillole

partner

- ✓ ERVET SpA (Coordinatore)
- ✓ Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi – CAP Modena
- ✓ Carlsberg Italia
- ✓ ERGO Srl
- ✓ SIPRO Agenzia Provinciale per lo Sviluppo – SIPRO Ferrara
- ✓ Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna
- ✓ TerrAria Srl

durata

Sett 2015 - Mar 2019

budget

€ 1.658.680 (cofinanziato al 60% nell'ambito del programma europeo Life)

obiettivi

- ✓ Promuovere azioni di adattamento climatico nel settore industriale;
- ✓ Contribuire a sviluppare un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nel consumo di risorse e che promuova l'adattabilità ai cambiamenti climatici;
- ✓ Incentivare la diffusione di strumenti finanziari per premiare le imprese resilienti o appartenenti a cluster industriali resilienti;
- ✓ Aumentare la consapevolezza degli operatori industriali e finanziari sugli effetti del cambiamento climatico;
- ✓ Trovare sinergie tra le misure di adattamento climatico e altre politiche ambientali.

Le Azioni di IRIS per migliorare la conoscenza dell'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito industriale

COSTRUIRE CONSAPEVOLEZZA (COMPRENSIONE CHIARA DEI RISCHI ASSOCIATI AGLI EVENTI CLIMATICI ESTREMI)

VALUTARE LA VULNERABILITÀ

GESTIRE IL RISCHIO: PROGRAMMARE AZIONI (INFRASTRUTTURALI E GESTIONALI) ATTRIBUENDO UNA PRIORITÀ

INDIVIDUARE LE OPPORTUNITÀ (NUOVI SERVIZI/PRODOTTI PIÙ ADATTI AD UN MONDO DI CONSUMATORI CHE STA SPERIMENTANDO EVENTI CLIMATICI ESTREMI)

STIMOLARE IL SETTORE FINANZIARIO

Elaborazione su fonte: Center for Climate and Energy Solutions
Weathering the storm: building business resilience to climate change, 2013

Il contributo del progetto IRIS alla riflessione sull'adattamento climatico nel settore industriale

Output di progetto

Analisi del rischio
Piani di adattamento
Strumenti di supporto alle aziende per la gestione del rischio
Strumenti per la finanza innovativa

Approccio innovativo di «cluster»

La sperimentazione è effettuata su 3 «gruppi di imprese»:
2 aree industriali:
- ❑ area industriale di Bomporto (MO)
- ❑ area industriale di San Giovanni di Ostellato (FE)

- *qualificate* ***Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate***

e una filiera produttiva (birra):
- ❑ Carlsberg Italia

Adattamento come strategia «comune»

- ❑ trovare sinergie tra le misure di adattamento climatico e altre politiche ambientali settoriali (difesa suolo, gestione acque, politiche energetiche,…)
- ❑ Visione comune tra le politiche territoriali e le politiche industriali

Anni '70 il sindaco di Fudai ,
piccola località di 3.000 abitanti in Giappone, decide di costruire una **diga di oltre 15 m, per tutta la lunghezza del villaggio**, per un costo di 21 milioni di euro odierni, scontrandosi con cittadini e amministratori.

Perché?

Due tsunami in passato (1896 e 1933) avevano provocato centinaia di vittime nella regione.

<u>Per il sindaco una simile catastrofe non doveva ripetersi più</u>

Grazie a quella barriera,
l’11 marzo 2011 Fudai è uscita indenne dal disastro dello *tsunami* provocato dal terremoto, non ci sono stati morti o danni.

Monumento in onore del sindaco Kotoku Wamura. Reca incisa la massima: "Quello che è successo due volte non deve succedere tre volte"

Adattarsi alle nuove situazioni….non è così semplice….

Contatti
Enrico Cancila (ERVET)
ecancila@ervet.it - 051/6450411